

COMPORTAMENTO SPAZIALE INVERNALE DI CAPRIOLI (*Capreolus capreolus*) ALLEVATI IN CATTIVITÀ E RILASCIATI IN NATURA

Dott. Luca Corlatti¹ * & Nicola Caroi²

¹ Via Lusardi 14, 23100 Sondrio ² Via Tovate 7, 23010 Campovico (SO)

Introduzione

Il 29 novembre 2006 è stato effettuato il reinserimento in natura di 4 esemplari di capriolo, una femmina (F1 "Luna") e due maschi (M2 "Snoopy") (M3 "Pepe") di 17 mesi ed un maschio (M1 "Rambo") di 29 mesi giunti al Centro di Assistenza per la Fauna Selvatica (CAFS) di Ponte in Valtellina (SO) dopo essere stati raccolti a pochi giorni di vita in varie località della Provincia.



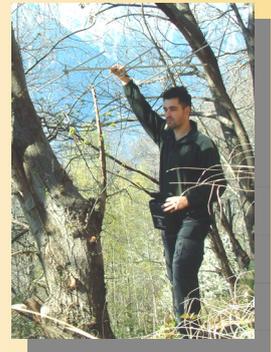
Gli animali sono stati rilasciati all'interno di un'area delle Alpi Retiche centrali (Provincia di Sondrio, 46°11'25"N 9°47'96"E). Questo progetto si propone di far fede ad un atteggiamento emotivo verso la fauna selvatica, ripristinare le zocosenosi locali, valorizzare il CAFS, incentivare interessi naturalistici ed educativo-culturali, inserire elementi di interesse venatorio e, attraverso il loro monitoraggio, trarne delle informazioni di natura scientifico-gestionale.

Obiettivi

Stabilire se i soggetti allevati al CAFS in condizioni di semicattività siano in grado di reintegrarsi in un ambiente naturale, indagando in particolare l'evoluzione dell'occupazione spaziale in relazione al periodo e alla distribuzione della vegetazione, nonché il comportamento di reazione dei soggetti al contatto visivo verso gli eterospecifici (rilevatori).

Metodi

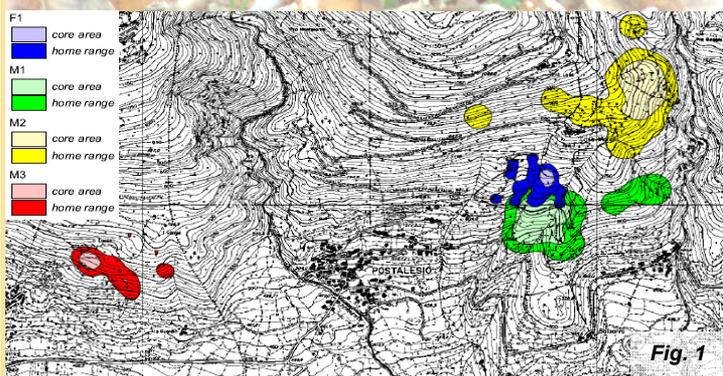
I 4 caprioli, catturati mediante reti a caduta, sono stati marcati con radiocollari di diverso colore. I dati sono stati raccolti dall'1 dicembre al 31 marzo utilizzando una radio ricevente VHF ed un'antenna Yagi ripiegabile a 3 elementi, effettuando 15 *fixes* (localizzazioni) per mese per individuo, ottenuti attraverso successive triangolazioni separate da almeno 24h, distribuite nell'arco dell'intera giornata e mappate su CTR (carta tecnica regionale) a scala 1:10.000, per un totale complessivo di 240 *fixes*. I dati raccolti sono stati elaborati con il metodo *Kernel* per l'analisi degli *home ranges* e delle *core areas* e con gli intervalli fiduciali di Bonferroni per verificare l'utilizzo dello *habitat* confrontando le proporzioni d'uso attese (P.U.A) e quelle osservate (P.U.O). La tecnica dello *homing* (ricerca dell'animale sfruttando la direzionalità del segnale) è stata utilizzata per accertare la sopravvivenza dei caprioli e la reazione al contatto visivo con l'uomo.



Risultati

A distanza di 50 giorni dal rilascio tutti i soggetti hanno mostrato una stabilizzazione dell'area utilizzata nel raggio medio di 1500 m dal punto di rilascio. Gli *home ranges* di M1 e F1 hanno mostrato parziale sovrapposizione, mentre quelli dei 3 maschi sono risultati nettamente separati (fig. 1).

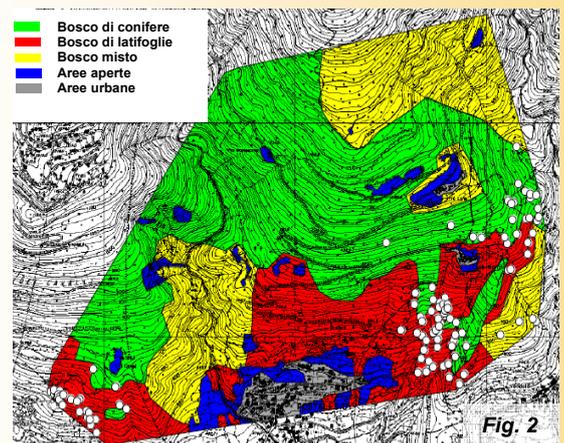
Gli *home ranges* e le *core areas* maschili risultano mediamente più estesi di quelli della femmina (*home range*: 12,69 ha vs 4,33 ha; *core area*: 3,46 ha vs 0,43 ha)



Per quanto riguarda l'utilizzo dello *habitat* (fig. 2) è emersa una spiccata preferenza per i boschi di latifoglie (P.U.A = 0,216; P.U.O. = 0,676) con dominanza a castagno, importante pianta fruttifera per la fauna selvatica nel periodo invernale.

Tutti i contatti visivi (n=14) si sono conclusi con la fuga degli animali ad una distanza media di circa 30 m.

Tutti i caprioli sono sopravvissuti alla cattura, al trasporto, al rilascio ed ai mesi invernali.



Conclusioni

La stabilizzazione delle aree vitali utilizzate (la cui estensione è coerente con i dati esistenti in letteratura), la fuga alla vista di eterospecifici (ad una distanza superiore rispetto a quanto osservato al CAFS) ed il tasso di sopravvivenza del 100% confermano il successo dell'operazione di reinserimento in natura dei caprioli, sottolineando l'importanza del ruolo che può essere svolto dal CAFS per la futura gestione della specie in ambito provinciale.

Ringraziamenti: la realizzazione del progetto è stata possibile grazie ad un finanziamento della Provincia di Sondrio - Servizio Caccia e Pesca, Settore Ambiente-, che si ringrazia per la disponibilità.

* contatto per corrispondenza: tel. 349-7785615; e-mail: wildbiologe@gmail.com